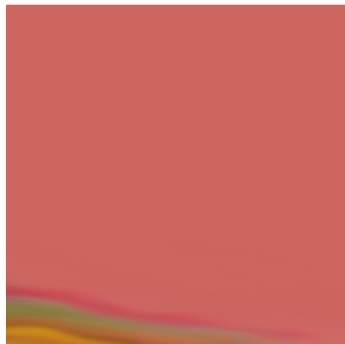
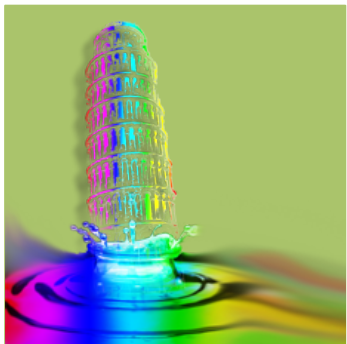
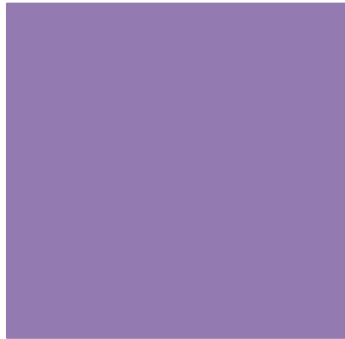


Introduzione elementare al metodo degli Elementi Finiti



carmelo.demaria@centropiaggio.unipi.it



Obiettivi



- Introduzione elementare al metodo degli elementi finiti
 - Analisi Termica
 - Analisi Strutturale
 - Analisi Fluidodinamica
- Utilizzo del software COMSOL 3.5



Un po' di "filosofia"



- Come avviene anche in altri settori di ricerca, la modellistica di per sé non è un'attività esclusivamente scientifica, anche se, naturalmente vi sono concetti universali che essa deve riprodurre, quali ad esempio la conservazione di massa e energia di un fluido, del momento d'inerzia di una struttura,..., vi è in effetti anche una componente *artistica* dietro una simulazione di successo, che deriva dal sapere quali domande ha senso porre, quale livello di dettaglio ha senso mettere nelle diverse componenti del modello, quali semplificazioni apportare in modo da favorire una sua integrazione con modelli diversi. In molti settori industriali e dell'ingegneria la modellistica matematica è ormai di uso consolidato.



Analisi agli elementi finiti



- Metodo per la risoluzione **numerica** di una equazione differenziale, sia essa alle derivate totali o parziali
- Più precisamente si tratta di un metodo per approssimare una equazione differenziale con un sistema di equazioni algebriche



Terminologia



- Campo fisico (termico, elastico, fluidodinamico)
 - Stazionario
 - Statico
 - Variabile
 - Leggi (*equazioni differenziali*)
- Sorgenti
 - Interne
 - Esterne (*condizioni al contorno*)
- Potenziale del campo (*problema fondamentale*)



Problema fondamentale



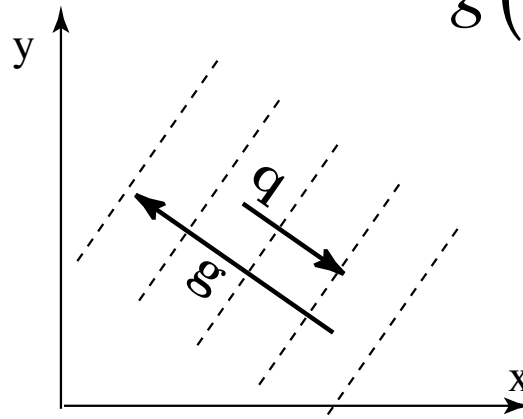
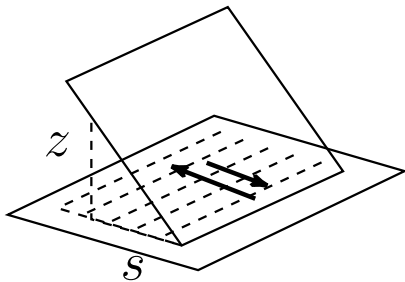
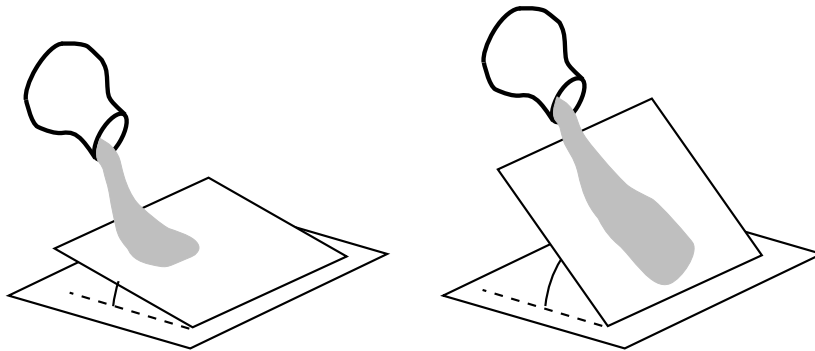
- Assegnata la regione entro la quale si vuole considerare il campo
- Assegnato l'intervallo di tempo entro il quale si vuole considerare il campo
- Precisata la natura dei materiali contenuti entro la regione
- Assegnate la posizione e l'intensità delle sorgenti
- Precisate le condizioni al contorno della regione
- **Determinare in *ogni* punto ed in *ogni* istante i potenziali del campo**

+

Nozioni preliminari (1/4)



- Gradiente di uno scalare



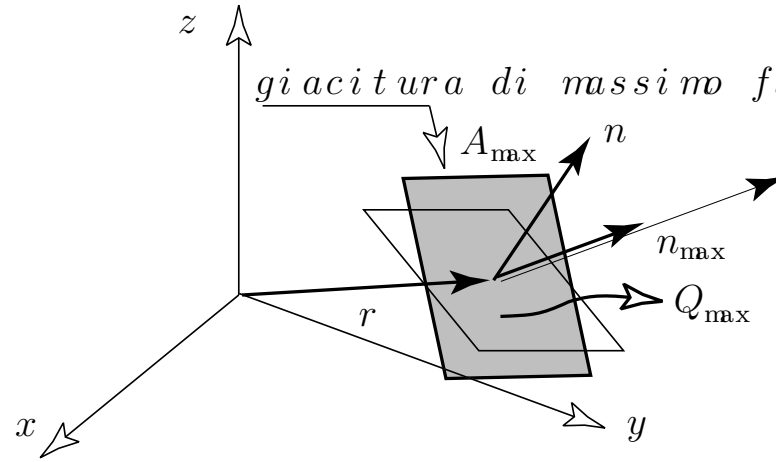
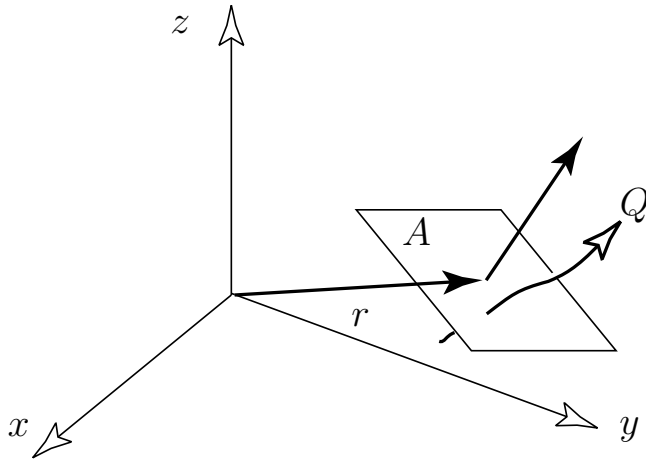
$$\vec{g}(\vec{r}) = \frac{\partial T}{\partial x} \vec{i} + \frac{\partial T}{\partial y} \vec{j} + \frac{\partial T}{\partial z} \vec{k}$$



Nozioni preliminari (2/4)



- Densità di flusso

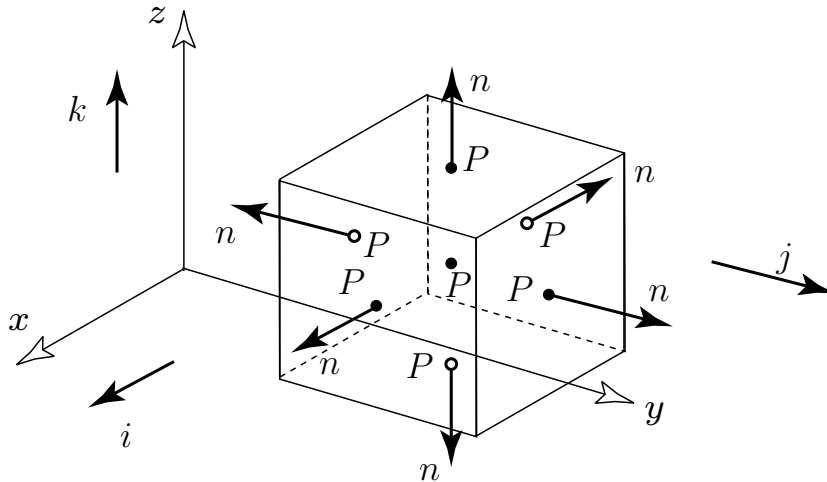


$$\vec{q}(\vec{r}) = \lim_{A \rightarrow 0} \left(\frac{Q}{A} \right)_{max} \vec{n}_{max}.$$

+

Nozioni preliminari (3/4)

- Divergenza di un vettore



$$\frac{\partial q_x}{\partial x} + \frac{\partial q_y}{\partial y} + \frac{\partial q_z}{\partial z} = \nabla \cdot \vec{q}$$



Nozioni preliminari (4/4)



- Operatore vettoriale nabla

$$\nabla = +\vec{i}\frac{\partial}{\partial x} + \vec{j}\frac{\partial}{\partial y} + \vec{k}\frac{\partial}{\partial z}$$

- Quindi il gradiente diventa

$$\text{grad } u = \left[\vec{i}\frac{\partial}{\partial x} + \vec{j}\frac{\partial}{\partial y} + \vec{k}\frac{\partial}{\partial z} \right] u = \nabla u$$

- E la divergenza diventa

$$\text{div } \vec{q} = \left[+\vec{i}\frac{\partial}{\partial x} + \vec{j}\frac{\partial}{\partial y} + \vec{k}\frac{\partial}{\partial z} \right] \cdot [q_x \vec{i} + q_y \vec{j} + q_z \vec{k}] = \frac{\partial q_x}{\partial x} + \frac{\partial q_y}{\partial y} + \frac{\partial q_z}{\partial z} = \nabla \cdot \vec{q}$$



Prima equazione costitutiva



- la quantità di calore che transita attraverso un elemento di superficie piana tangente ad una superficie isoterma per unità di area e per unità di tempo è proporzionale al salto di temperatura per unità di lunghezza misurato perpendicolarmente alla superficie

$$\vec{q} = -k \vec{g}.$$



Seconda equazione costitutiva

- Incremento dell'energia interna legato all'aumento della temperatura.

$$d_t u = \rho c d_t T$$



+

Equazione di Bilancio

- calore generato =
calore accumulato + calore uscente

$$Q_{gen} = Q_{acc} + Q_{usc}$$

$$\sigma = \frac{\partial u}{\partial t} + \frac{\partial q_x}{\partial x} + \frac{\partial q_y}{\partial y} + \frac{\partial q_z}{\partial z}.$$



+

Equazione fondamentale

$$\rho c \frac{\partial T}{\partial t} - k \left[\frac{\partial^2 T}{\partial x^2} + \frac{\partial^2 T}{\partial y^2} + \frac{\partial^2 T}{\partial z^2} \right] = \sigma.$$

$$\Rightarrow \rho c \frac{\partial T}{\partial t} - \nabla \cdot k \nabla T = \sigma$$

$$\Rightarrow \rho c \frac{\partial T}{\partial t} - k \nabla^2 T = \sigma$$

$$\Rightarrow \rho c \frac{\partial T}{\partial t} - k \Delta T = \sigma$$



I tre casi



$$\rho c \frac{\partial T}{\partial t} - k \left[\frac{\partial^2 T}{\partial x^2} + \frac{\partial^2 T}{\partial y^2} + \frac{\partial^2 T}{\partial z^2} \right] = 0 \quad \textit{Fourier}$$

$$-k \left[\frac{\partial^2 T}{\partial x^2} + \frac{\partial^2 T}{\partial y^2} + \frac{\partial^2 T}{\partial z^2} \right] = \sigma \quad \textit{Poisson}$$

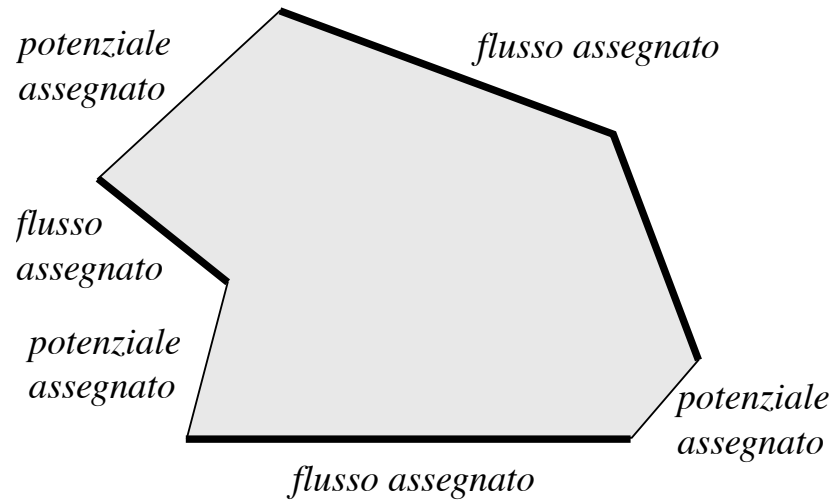
$$\frac{\partial^2 T}{\partial x^2} + \frac{\partial^2 T}{\partial y^2} + \frac{\partial^2 T}{\partial z^2} = 0 \quad \textit{Laplace}$$

+

Condizioni al contorno 1/3

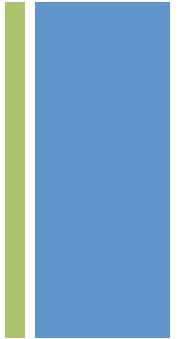


$$-k \left[\frac{\partial^2 u}{\partial x^2} + \frac{\partial^2 u}{\partial y^2} \right] = \sigma$$

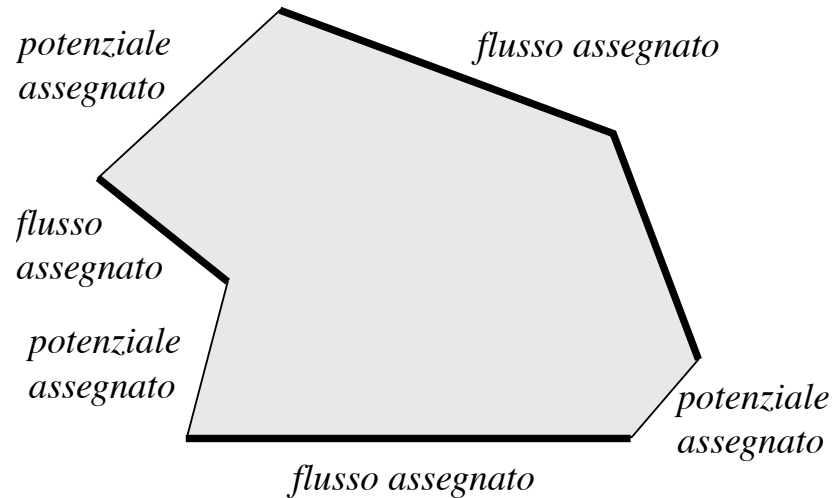




Condizioni al contorno 2/3



$$\left\{ \begin{array}{l} -k \nabla^2 u(x, y) = \sigma(x, y) \\ u(x, y) = \textit{assegnata su una parte del contorno} \\ -k \frac{\partial u(x, y)}{\partial n} = \textit{assegnata sulla parte rimanente del contorno} \end{array} \right.$$





Condizioni al contorno 3/3

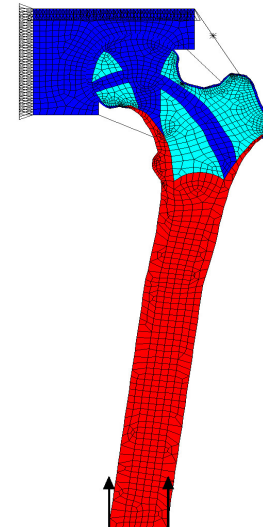
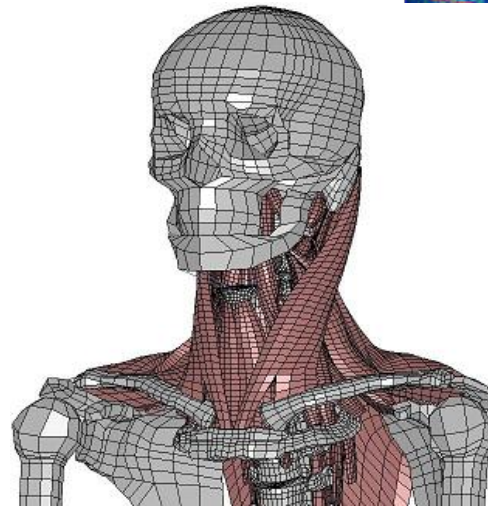
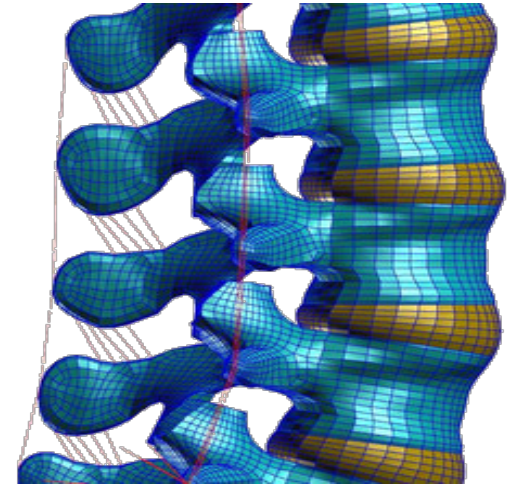


$$\left\{ \begin{array}{l} \text{problema di Dirichlet} \\ -k \Delta u = \sigma \\ u|_{\partial\Omega} = \textit{assegnato} \end{array} \right. \left\{ \begin{array}{l} \text{problema di Neumann} \\ -k \Delta u = \sigma \\ -k \frac{\partial u}{\partial n} \Big|_{\partial\Omega} = \textit{assegnato} \end{array} \right. \left\{ \begin{array}{l} \text{problema misto} \\ -k \Delta u = \sigma \\ u|_A = \textit{assegnato} \\ -k \frac{\partial u}{\partial n} \Big|_B = \textit{assegnato} \\ A \cup B = \partial\Omega \end{array} \right.$$



Analisi agli elementi finiti

- Elementi
- Nodi
- Funzioni Forma
- Gradi di libertà





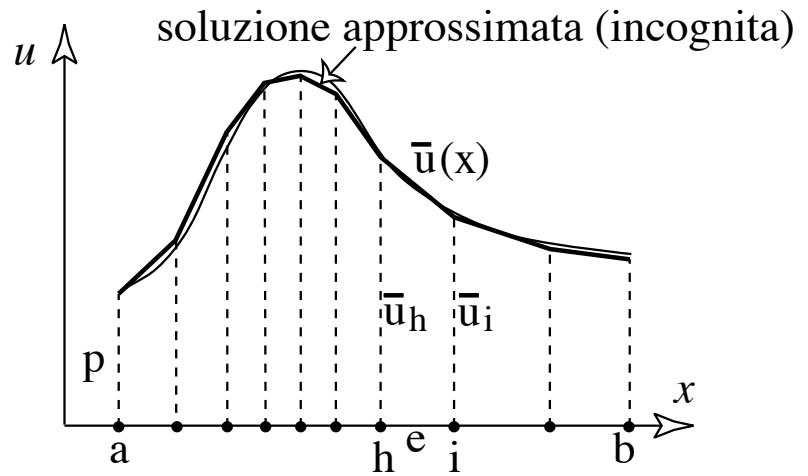
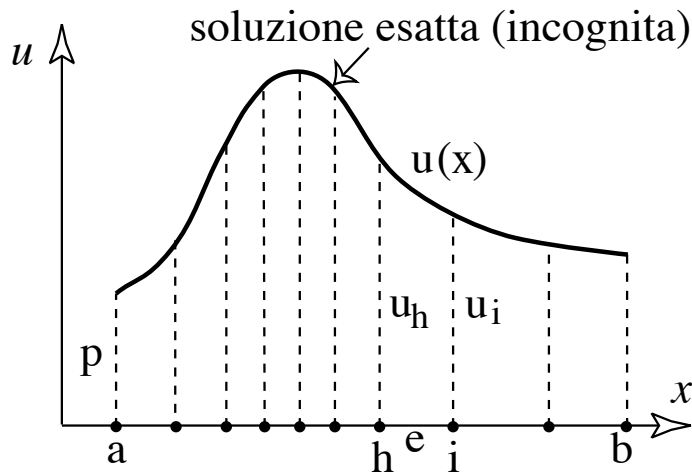
Analisi agli elementi finiti



- Il FEM è un metodo numerico (pertanto approssimato) che permette la risoluzione di equazioni differenziali alle derivate parziali.
- Il metodo degli elementi finiti consiste nella *discretizzazione* di un assegnato dominio in **elementi** fra loro connessi in un numero **finito** di punti, vertici degli elementi chiamati **nodi**, in corrispondenza dei quali sono valutate le componenti della funzione incognita.
- Il valore della funzione all'interno del singolo elemento è ottenuto sulla base dei valori dei parametri nodali attraverso l'uso di opportune *funzioni di forma*.
- La scelta di tali funzioni, come pure del tipo di *mesh* con cui discretizzare il dominio è di importanza cruciale per una corretta convergenza della soluzione.



Analisi agli elementi finiti

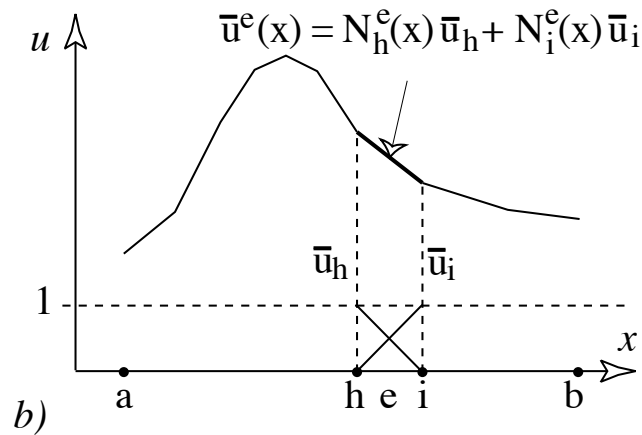
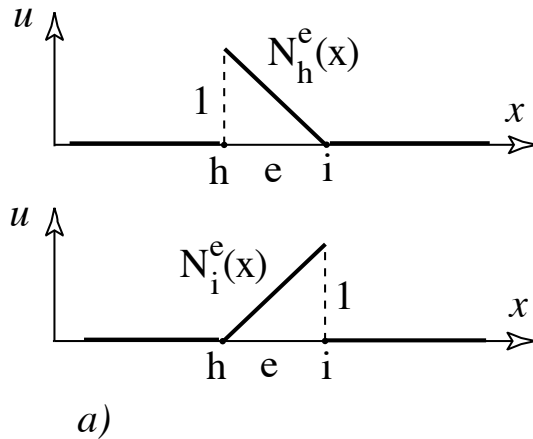




Analisi agli elementi finiti



- Funzioni forma (elementi)

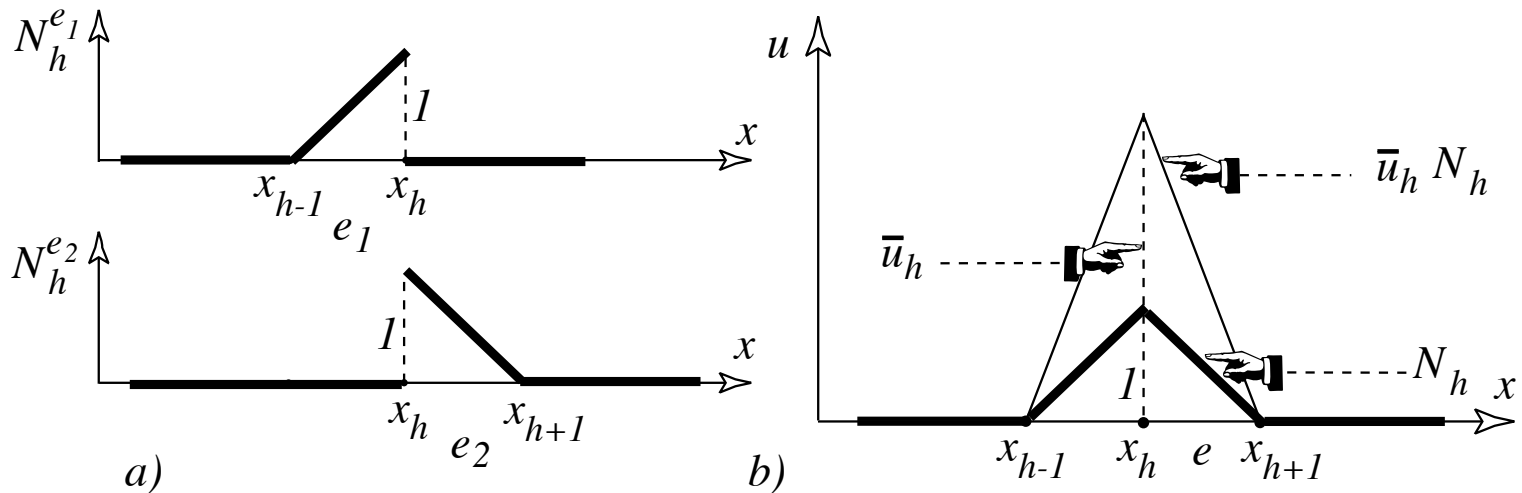




Analisi agli elementi finiti



- Funzioni forma (nodi)

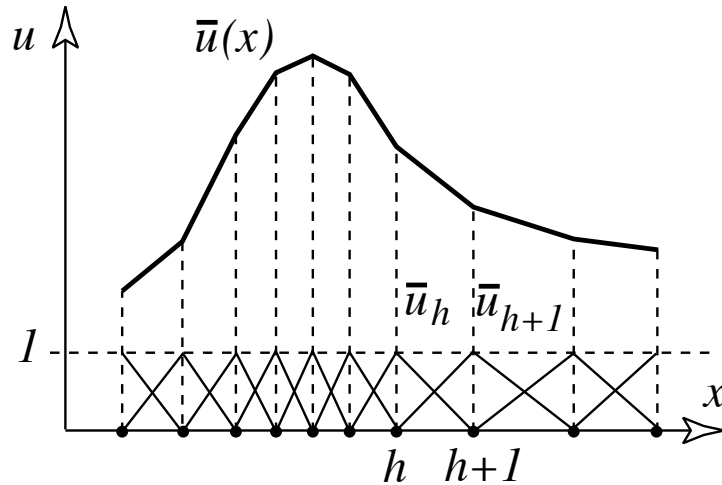




Analisi agli elementi finiti



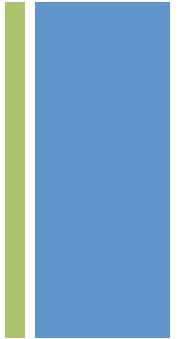
- Descrivere la funzione approssimamente come una combinazione delle funzioni di forma nodali:



$$\bar{u}(x) = \sum_{h=1}^n \bar{u}_h N_h(x)$$



Analisi agli elementi finiti



- Risoluzione: metodo di Galerkin (minimizzazione dell'errore)
- Se l'equazione di partenza è

$$-k \frac{d^2 u(x)}{dx^2} = s(x)$$

- La soluzione approssimata conterrà un errore

$$r(x; \bar{u}_1, \bar{u}_2, \dots, \bar{u}_n) = -k \sum_{h=1}^n \frac{d^2 N_h(x)}{dx^2} \bar{u}_h - s(x)$$



Analisi agli elementi finiti



- Determinare i “migliori” coefficienti minimizzano gli errori (metodo di Galerkin)
 - Residuo ortogonale alle n funzioni nodali
 - Integrazione per parti sulla derivata seconda per abbassare l'ordine delle derivate
 - Formazione del sistema algebrico (matrice fondamentale)

$$\sum_{h=1}^n f_{ih} \bar{u}_h = s_i + c_i \quad (i = 1, 2, \dots, n)$$



Nota



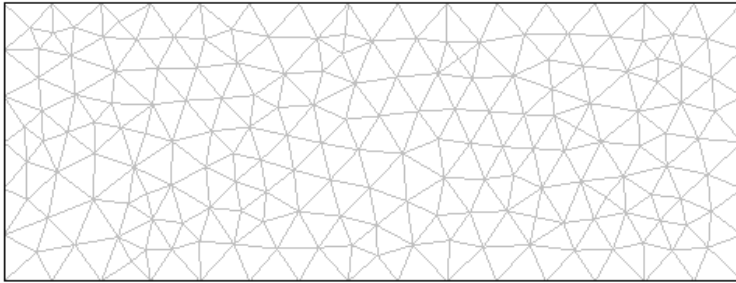
- Esistono altri strade che possono portare alla formulazione della “matrice fondamentale”
 - Metodi variazionali (principio dei lavori virtuali)
 - Formulazione diretta
 - Minimizzazione di un funzionale (energia potenziale totale)



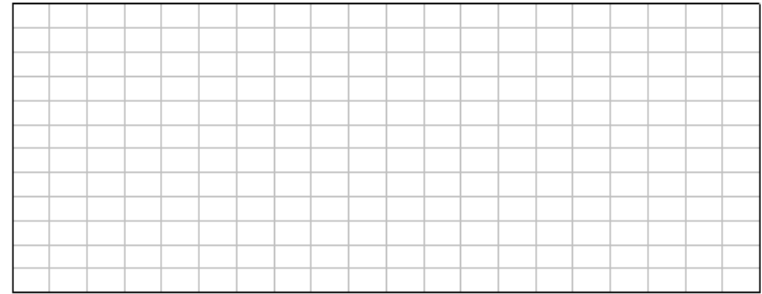
Mesh



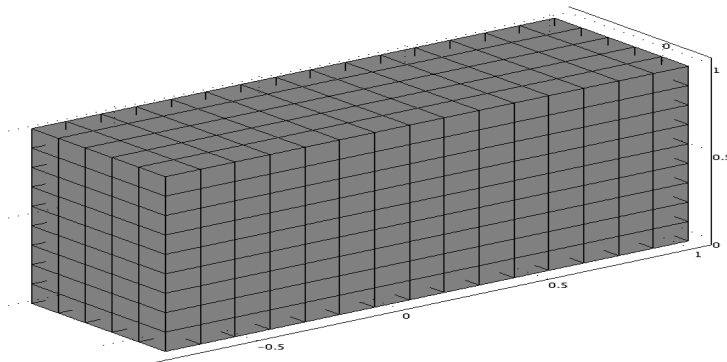
- Free Mesh



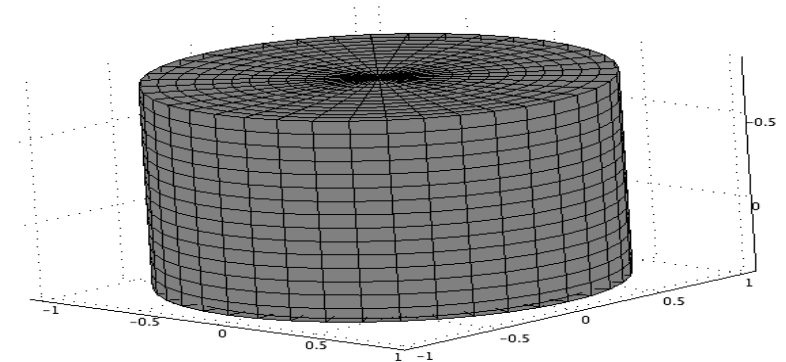
- Mapped Mesh



- Extruded Mesh

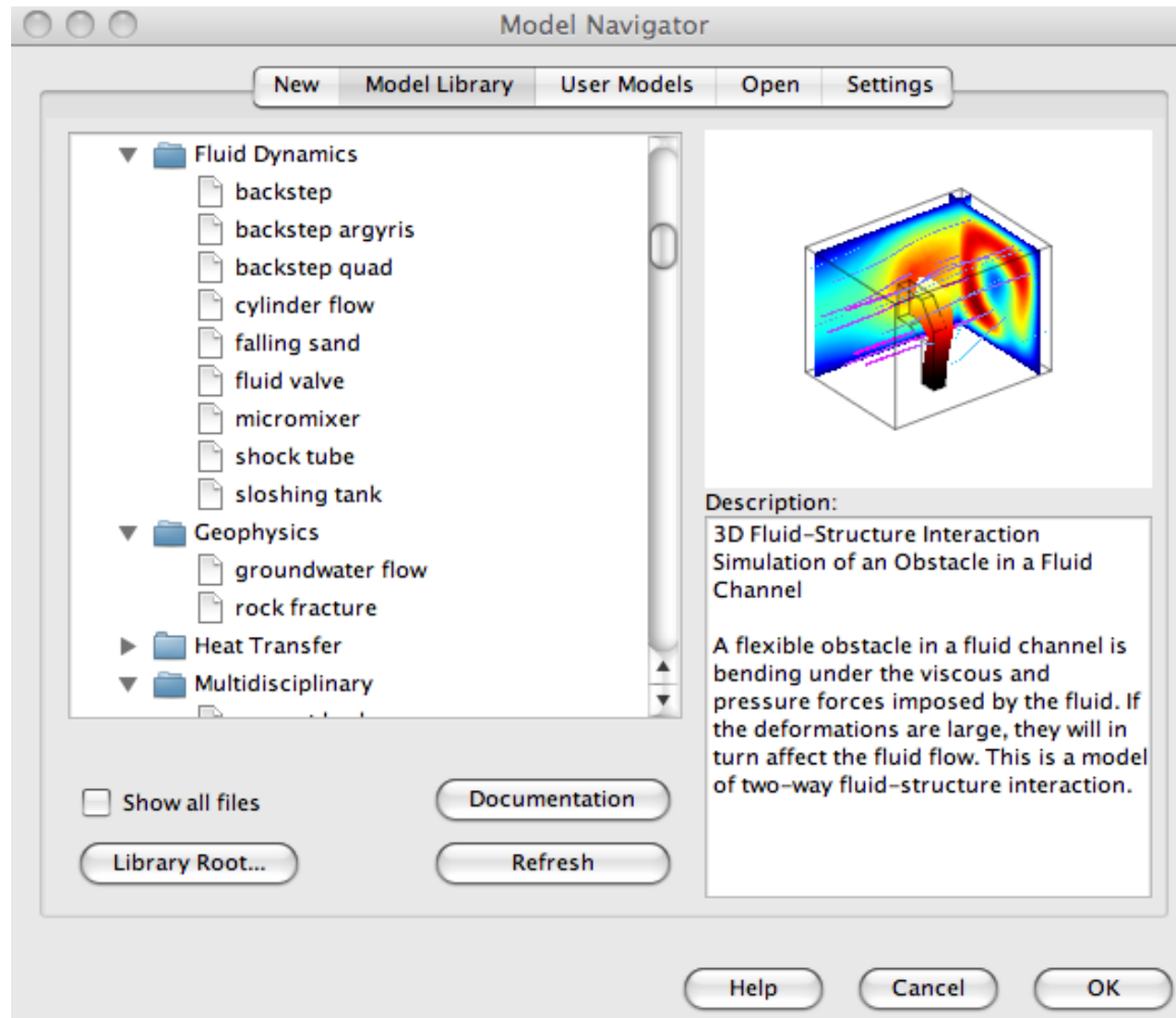


- Revolved Mesh



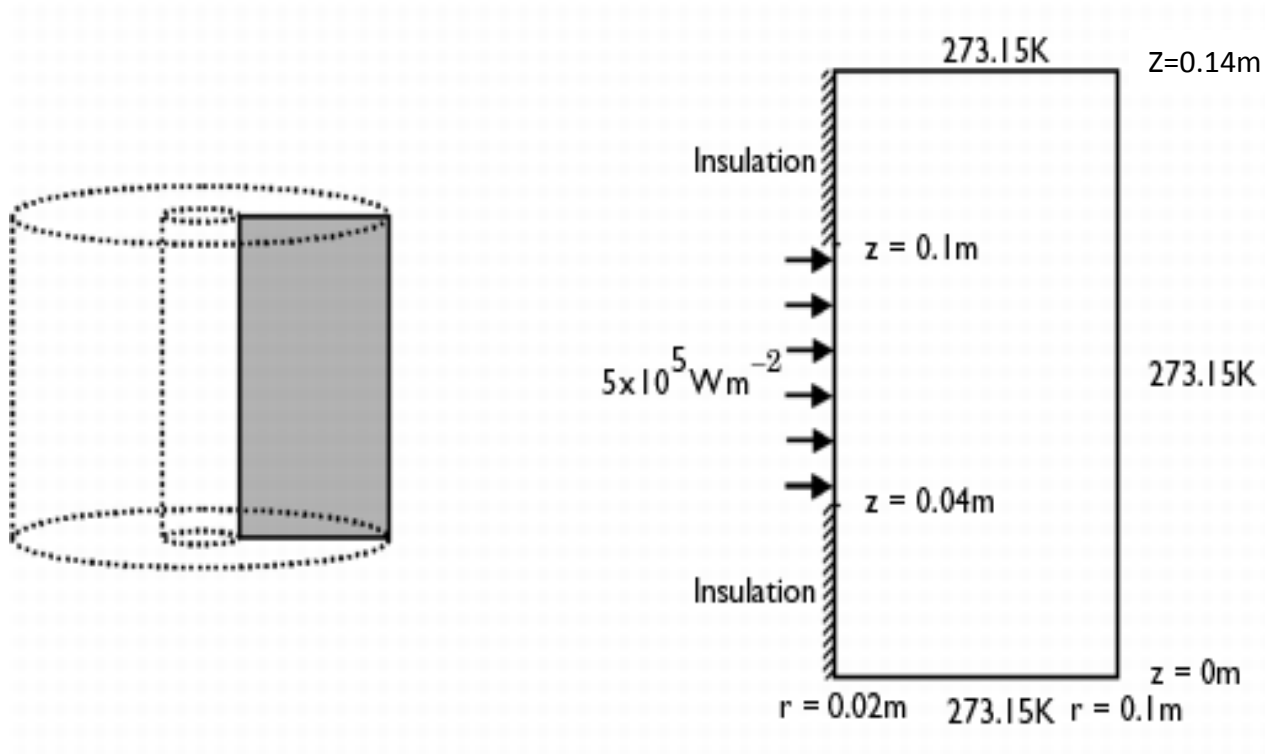


Comsol Multiphysics





Esercizio – Conduzione





Documenti utili



- <http://www.dicar.units.it/mdp/tonti/science/elementiFiniti.pdf>